



CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI



P.I. 01866890021 – C.C.I.A.A. 169505 / 1996 BI – C.S. 2.999.912 interamente versato

Sede amministrativa: P.za Martiri della Libertà, 13 – 13900 Biella

Tel. +39 0153580011 – Fax +39 0153580012

n.verde 800 996014

RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Installazione I.P.P.C. CORDAR S.p.A. BIELLA
SERVIZI – Via Case Sparse n. 1/3 nel
Comune di Biella

ALLEGATO Y16

VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI
PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI
RIFERIMENTO (D.M 95/2019)



CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI

P.I. 01866890021 – C.C.I.A.A. 169505 / 1996 BI – C.S. euro 2.999.912 i.v.

Sede amministrativa: P.za Martiri della Libertà, 13 – 13900 Biella

Tel. +39 015358011 – Fax +39 0153580012 **n.verde 800 996014**

<http://www.cordarbiella.it>



Cossato, 28 dicembre 2022

VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO (D.M. 95/2019)

Sommario

1) PREMESSA.....	2
2) PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE DALL'INSTALLAZIONE E LORO RILEVANZA QUANTITATIVA.....	3
2.1 IDENTIFICAZIONE E SOGLIA DI RILEVANZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE..	3
2.2 CENSIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN IMPIANTO	4
3) VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	5
3.1 CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE.....	5
3.2 CARATTERISTICHE DEL SITO E MISURE DI GESTIONE ADOTTATE.....	6
4) CONCLUSIONI.....	8

1) **PREMESSA**

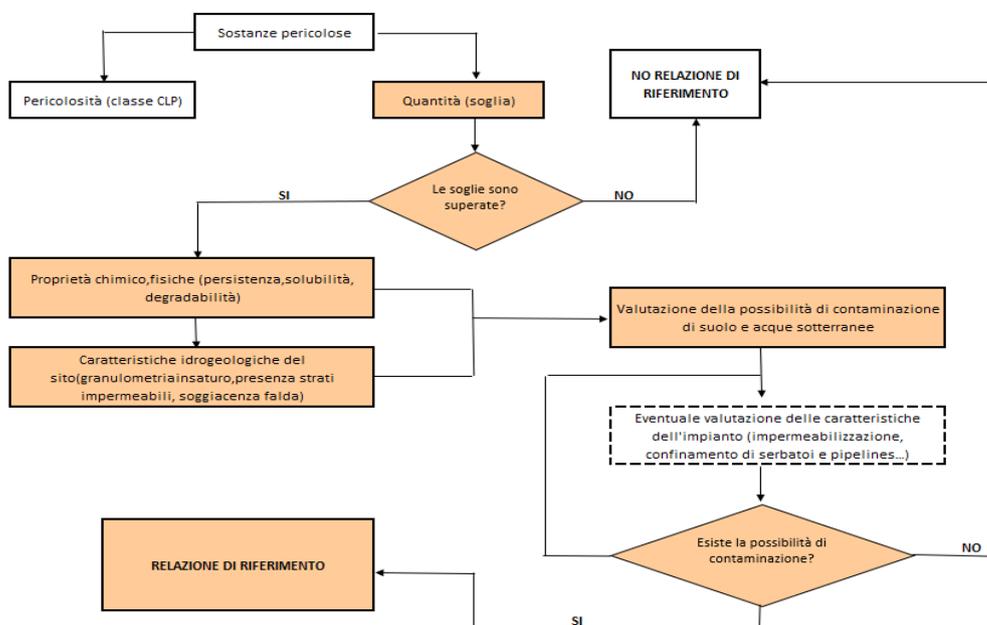
La presente relazione è stata redatta da Cordar S.p.A Biella Servizi e riferita agli impianti di Biella Sud e Biella Nord, ubicati in Via Case Sparse 1/3, 13900 Biella (BI), al fine di evidenziare gli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento prevista dal Decreto Ministeriale 15 aprile 2019 n.95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152".

Gli impianti ricadono nell'ambito di applicazione del D.M. 95/2019, poiché vi si svolge la seguente attività:

5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 (allegato B, alla parte IV del D. Lgs.152/06 e s.m.i.), con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno, per i rifiuti autorizzati in A.I.A. n° 1210 del 14/5/2012".

La verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1, del D.M. 95/2019, è stata condotta seguendo la procedura rappresentata nel diagramma di flusso di cui al citato decreto, Allegato I, di seguito riassunto:

Figura 1.1 - Procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento



**2) PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE
DALL'INSTALLAZIONE E LORO RILEVANZA QUANTITATIVA**

2.1 IDENTIFICAZIONE E SOGLIA DI RILEVANZA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Le soglie di rilevanza delle sostanze, variabili a seconda della loro pericolosità, sono indicate nel D.M. 95/2019 all'Allegato I, nella tabella di seguito riportata:

Tabella 2.1 – Soglie di rilevanza delle sostanze per categoria di pericolosità (Regolamento n. 1272/2008)

Classe*	Indicazione di pericolo (reg. (ce) n.1272/2008)	Soglia kg/anno o dm³/anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

2.2 CENSIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN IMPIANTO

Tabella 2.2 – Verifica della presenza di sostanze di pericolosità compresa nella tabella di cui al D.M.95/2019, Allegato I

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 95/2019 kg/anno o dm ³ /anno	Q. tà utilizzata dall'installazione
1-Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	-
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d),360(f), H361(de),H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	19.139 kg/anno (H400-H411 Ipoclorito di sodio)
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	-
4-Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	40 kg/anno

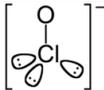
I rifiuti introdotti in impianto IPPC, a seguito di classificazione condotta applicando i metodi indicati dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 per la classificazione delle miscele, risultano tutti non pericolosi, pertanto anch'essi non devono essere computati al fine della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

3) VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

3.1 CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Facendo seguito a quanto precedentemente esposto, l'unica sostanza pericolosa presente è l'ipoclorito di sodio soluz.14-15 % vol. la cui caratteristiche chimico fisiche sono le seguenti:

l'ipoclorito di sodio è un sale la cui soluzione, di colore gialla e caratteristico odore penetrante, è utilizzata nella disinfezione delle acque grazie alle sue proprietà battericide, sporicide, fungicide e viroicide.

Settore di utilizzo	Sezione di disinfezione
Struttura molecolare	Na ⁺ 
Formula bruta o molecolare	NaClO
Nome IUPAC	Ossoclorato (I)
Numero CAS	7681-52-9

Indicazioni di sicurezza -Criteri regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Indicazioni di pericolo	H290-H411-H314-H400
Pittogrammi di pericolo	
Avvertenze	Pericolo
Consigli di prudenza	P273 P280 P301/P330/P331 P303/P361/P353 P305/P351/P338 P310 P391

In riferimento alle proprietà fisiche-chimiche ed in particolare alle caratteristiche di persistenza/degradabilità, bio-accumulo, tossicità, mobilità e solubilità, si riportano di seguito le seguenti informazioni

pH	Densità relativa	Idro solubilità	Persistenza e degradabilità	Potenziale di bioaccumulo	Valutazione PBT-vPvB	Altri effetti avversi
>12.5	1,26 g/ml	Solubilità acqua: Miscibile Solubilità altro: Non disponibile	Rapidamente degradabile	Basso potenziale di bio accumulazione	Non classificato come PBT o vPvB	L'ipoclorito di sodio viene sostanzialmente rimosso nei processi di trattamento aerobico.

Informazioni sugli effetti tossicologici

Endpoint	Specie		Valore
EC50	Invertebrati acquatici	Crassostrea virginica larvae	0.026 mg/l/48 h
EC50	Invertebrati acquatici	Dafnia magna	0.141 mg/l/48 h
EC50	Invertebrati acquatici	Ceriodaphnia dubia Crostacei	0.035 mg/l/48 h
NOEC	Invertebrati acquatici	Ostrica	0.007 mg/l/7gg
LC50	Pesci	Pesce d'acqua dolce	0.06 mg/l/96 h
LC50	Pesci	Pesce d'acqua marina	0.032 mg/l/96 h
EC50	Alghe	Pseudokirchnerella subcapitata	0.04 mg/l
EC50	Alghe	Myriophllum spicatum	0.1 mg/l/96 h

3.2 CARATTERISTICHE DEL SITO E MISURE DI GESTIONE ADOTTATE

Gli impianti applicano le prescrizioni indicate nel provvedimento AIA, pertanto:

1)mettono in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo e acque sotterranee, sia durante le normali attività di gestione sia tenendo conto delle normali esigenze di manutenzione e/o di eventuali malfunzionamenti operando scelte che consentono l'attuazione di interventi senza determinare effetti ambientali negativi;

2)assicurano che le operazioni di carico e/o manutenzione ordinaria e straordinaria siano effettuate adottando tutte le precauzioni affinché le sostanze movimentate all'interno dell'impianto, non possano dare luogo a sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo, di acque sotterranee e superficiali;

3)caratterizzano e quantificano tutte le forniture, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, questi sono inoltre a disposizione presso ogni punto di manipolazione del prodotto. Vengono compilati specifici registri con i prodotti in ingresso, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di reagente usato; contestualmente vengono periodicamente effettuate prove di dosaggio per verificare la regolarità dell'erogazione a conferma dell'assenza di anomalie di funzionamento dell'impianto di dosaggio;

4)adottano tutte le precauzioni affinché le sostanze liquide stoccate all'interno dello stabilimento non possano essere trascinate al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque sotterranee;

5)garantiscono l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente;

6)garantiscono che venga attuato un programma di controllo e verifica delle apparecchiature, linee e serbatoi al fine di verificare lo stato di conservazione delle stesse.

7)assicurano che tutti i serbatoi dei reagenti siano ubicati all'interno di bacini di contenimento fissi (vasche in cemento) e che gli IBC siano posizionati su bacini mobili (acciaio o PVC) o fissi;

8)in caso di malfunzionamenti, adotta rapidi interventi, dandone immediata comunicazione all'Ente di Controllo;

9)effettua il monitoraggio delle acque di falda, secondo i protocolli definiti nella documentazione autorizzativa.

In riferimento allo specifico reagente oggetto di analisi, nel seguito si descrivono brevemente le procedure di fornitura, stoccaggio e manipolazione adottate all'interno degli stabilimenti. Nel dettaglio tali procedure sono individuate nei seguenti documenti: IO 04-PS-01 UTILIZZO IPOCLORITO DI SODIO, P06_L ATTIVITA' CONDUZIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE, DR_18 a-P06 Elenco attività addetti conduzione dep. Biella.

Fornitura	<p>La fornitura è affidata al produttore/rivenditore che mette a disposizione anche l'assistenza tecnica. Il prodotto viene consegnato mediante: impianto Biella Nord,autocisterna con scarico a cura del fornitore nel serbatoio di stoccaggio impianto Biella Sud, consegnato direttamente in cisterna (IBC)</p> <p>Il personale Cordar assiste alle fasi di scarico per controllare che l'incaricato della ditta fornitrice esegua correttamente tutte le operazioni ed intervenire prontamente in caso insorgano problemi durante le operazioni.</p>
Stoccaggio	<p>Biella Nord: il prodotto viene stoccato, all'interno dello stabilimento, in prossimità della sezione di disinfezione, in quattro serbatoi fuori terra, in polietilene di capacità pari a 1.000 litri ciascuno (quantità massima stoccata pari a 4.000 litri), posti ognuno sopra una vasca di contenimento della capacità di 4.184 litri.</p> <p>Biella Sud: il prodotto viene stoccato, all'aperto, nella cisterna IBC della fornitura, di capacità pari a 1.000 litri, (quantità massima stoccata pari a 1.000 litri), posta sopra una vasca di contenimento della capacità di 500 litri, il tutto si trova all'interno di un bacino di contenimento della capacità di 4.664 litri. All'interno di tale bacino, inoltre, vengono stoccati due cisterne IBC, di servizio al Settore acquedotto, per lo stoccaggio del medesimo prodotto che periodicamente viene prelevato dai tecnici per il rabbocco nelle diverse stazioni di utilizzo.</p>
Manipolazione/ campionamento	<p>In entrambe i punti (Biella Sud e Biella Nord), periodicamente viene verificato il corretto funzionamento della pompa dosatrice del prodotto, rilevando il volume effettivamente erogato. Per tali operazioni è stato costruito un sistema completamente separato dall'impianto di dosaggio e isolato, al fine di poter eseguire le verifiche dei dosaggi in piena sicurezza e frequentemente. La quantità di prodotto sottoposto alla verifica, viene spillata dalla tubazione di dosaggio, all'uscita dell'area di stoccaggio ed inviata al sistema di misura; successivamente viene immesso direttamente nella sezione di disinfezione. Tale sistema garantisce la sicura e idonea operatività atta ad evitare perdite o sversamenti.</p> <p>Ad ogni fornitura, inoltre, viene prelevato un campione di prodotto per la verifica della sua conformità. In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto, gli addetti, secondo quanto stabilito dalla scheda di sicurezza, intervengono prontamente per arginare le perdite con materiale assorbente inerte.</p>
Sistemi di protezione delle acque meteoriche	<p>Biella Nord: I serbatoi di stoccaggio si trovano all'interno dello stabilimento.</p>

	Biella Sud: la cisterna è coperta da una tettoia.
Sistemi generali di sicurezza	Nelle immediate vicinanze del punto di scarico è disponibile l'apposita doccia con lava occhi.

4) CONCLUSIONI

A seguito del processo di valutazione condotto secondo le indicazioni dell'Allegato I del DM 95/2019, Cordar SpA Biella Servizi non ricade nell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Figura 4.1 - Procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento

